

SABINO CHIALÀ

LA PERLA
DAI MOLTI RIFLESSI

La lettura della Scrittura nei padri siriaci

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

Presso le nostre edizioni

S. Chialà, *Abramo di Kashkar e la sua comunità*

O. Clément, *Il respiro dell'oriente. Il volto dell'ortodossia nella storia*

Isacco di Ninive, *Discorsi ascetici. Terza collezione*

M. Nicolini-Zani, *La via radiosa per l'oriente*

*Invieremo gratuitamente
il nostro Catalogo generale
e i successivi aggiornamenti
a quanti ce ne faranno richiesta.*

www.qiqajon.it

www.monasterodibose.it

AUTORE: Sabino Chialà, monaco di Bose
TITOLO: *La perla dai molti riflessi*
SOTTOTITOLO: *La lettura della Scrittura nei padri siriaci*
COLLANA: Spiritualità orientale
FORMATO: 21 cm
PAGINE: 269
IN COPERTINA:

© 2014 EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE
13887 MAGNANO (BI)
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-420-7

PREMESSA

La via della seta, questo lungo fiume a più rivioli, che per secoli ha unito il mar Mediterraneo all'oceano Pacifico, non è mai stata solo una via commerciale. Fu percorsa da uomini curiosi, assetati di "altro"; un altro multiforme, costituito da merci, soprattutto spezie e tessuti, ma anche da idee, credenze e tradizioni. A partire dal XIII secolo per queste vie si avventurarono anche missionari latini, diretti verso le terre del sol levante per annunciarvi il vangelo o per farsi ambasciatori di re e papi. Fu così che agli inizi del 1254 un frate francescano originario delle Fiandre francesi, tale Guglielmo di Rubruk, giunse presso la corte dei mongoli per conto di Luigi re di Francia. Il khan Möngke, nel cui impero convivevano rappresentanti di varie religioni – principalmente cristiani siro-orientali, musulmani e buddhisti – aveva tra i suoi passatempi preferiti quello di ascoltare confronti tra i loro esponenti, al fine di saggiare la fondatezza delle rispettive credenze. La parte dei cristiani era d'ordinario affidata ai siro-orientali, presenza tradizionale in quelle terre. Intorno alla festa di Pentecoste del 1254 fu dunque indetta una disputa pubblica. Fra Guglielmo, cogliendo l'importanza del momento, prima che si desse avvio al confronto, volle verificare le competenze di coloro che, suo malgrado, doveva accettare come alleati e rappresentanti della fede cristiana. Ne restò profondamente deluso, e sconsolato annota nel suo diario: *Tunc nestorini nesciuerunt probare aliquid, nisi solum narrare quod Scriptura narrat* ("I nestoriani non seppero dimostrare nulla, ma soltanto ripetevano quello che dice la

Scrittura”)¹. Quindi obietta su questo modo di procedere, rivolgendosi ai suoi alleati: *Ipsi non credunt Scripturis; sed uos narretis unum et ipsi narrabunt aliud* (“Questi non credono alle Scritture; voi direte una cosa, loro ne risponderanno un’altra”)². L’argomentazione è condivisibile e nasce da una constatazione logica, ma forse nasconde anche la convinzione del francescano che in quella disputa più efficaci delle Scritture sarebbero state altre ben congeniate argomentazioni di cui il pensiero teologico occidentale si era ormai arricchito. Di fronte a sé aveva invece dei cristiani che continuavano a ricorrere semplicemente alla Scrittura. Guglielmo li chiama “nestoriani”, secondo l’uso del tempo; oggi, più opportunamente, diremmo “siro-orientali”, vale a dire parte dell’antica chiesa mesopotamica i cui missionari erano giunti in quelle terre remote ben prima del pur benemerito e strenuo viaggiatore fiammingo e lì avevano fondato monasteri e chiese.

Questo episodio è solo una piccola tessera di un mosaico ben più ampio e complesso e non va assolutizzato. Mi pare tuttavia emblematico di quanto in questo libro tenterò di narrare: il radicale e multiforme attaccamento dei cristiani siriani alle sacre Scritture. Con vicende alterne e nelle forme proprie a ciascuna tradizione, la Bibbia è sempre stata riferimento irrinunciabile nella vita delle chiese; in quelle di tradizione siriana, tuttavia, essa ha conosciuto un’attenzione particolare, vale a dire persistente e originale, come testimoniano le versioni e i commenti di cui è stata oggetto. Il genio delle chiese siriane si è manifestato anche nel loro approccio alla Scrittura, nel modo di interpretarla. Le opere giunte sino a noi danno prova di una secolare dedizione ai testi sacri che costituiscono la fonte inesauribile della fede dei cristiani siriani. Le famose scuole teologiche, i monasteri, le chiese di città e villaggi hanno sempre fatto della Scrittura il cuore della

¹ Guglielmo di Rubruk, *Viaggio in Mongolia. “Itinerarium”*, a cura di P. Chiesa, Milano 2011, pp. 248-249.

² *Ibid.*

loro ricerca, lasciandoci in eredità una ricca testimonianza di creatività ermeneutica, grazie alla quale un medesimo testo è stato variamente commentato, tenuto conto dell’ambiente in cui fu letto e dell’uditorio cui quell’interpretazione si rivolgeva. L’interrogativo sulla possibilità di una pluralità riconciliata di ermeneutiche – problema oggi tanto dibattuto – ha in questa tradizione una risposta davvero unica e interessante. Egesi di scuola, lettura spirituale (*lectio divina*) e lettura omiletica appaiono come tre forme che si completano ed entrano in dialogo, ciascuna mantenendo integro il rigore del proprio metodo.

Le pagine che seguono tentano di dare voce a questa sinfonia di approcci. Dopo una breve presentazione dell’ambito di indagine, le chiese di tradizione siriana, dell’importanza da esse accordata alle Scritture e della loro trasmissione, nonché delle tradizioni esegetiche nei confronti delle quali i siriani sono debitori, si passerà a un percorso di lettura da cui emergerà – mi auguro – la varietà e la ricchezza delle interpretazioni che le Scritture hanno saputo ispirare negli autori che su di esse si sono piegati lungo i secoli. Questo excursus si articola in tre parti, seguendo le divisioni che hanno lacertato tale tradizione, vale a dire: l’epoca indivisa, i padri siro-orientali e i padri siro-occidentali. Come si avrà modo di constatare, nessuna barriera innalzata dagli uomini può toccare il cielo e dunque impedire contatti e scambi, eppure tali divisioni hanno lasciato una traccia storica di cui non si può non tenere conto. Dall’analisi degli autori e dei testi che in vario modo si fanno eco della Scrittura, apparirà così, nella sua diversità e sinfonia, lo splendore della “perla dai molti riflessi”.

Quanto segue è il frutto rielaborato di un corso tenuto presso lo *Studium biblicum franciscanum* di Gerusalemme; è stato anche il vivo interesse mostrato dagli studenti che hanno preso parte a quelle lezioni a convincermi dell’opportunità di consegnare alle stampe queste note. Le dedico dunque in primo luogo a loro, cui auguro di abbeverarsi sempre alla fonte inesauribile delle Scritture e, insieme a loro, ai colleghi dello *Studium bibli-*

cum e ai frati del convento della Flagellazione, dove ho sempre trovato accoglienza calorosa e fraterna.

Questo libro ha due opere ispiratrici maggiori che tengo a ricordare sin da queste prime pagine: l'ottima sintesi di Sebastian P. Brock, "*Una fontana inesauribile*". *La Bibbia nella tradizione siriana*³, e i pregevoli contributi di Lucas Van Rompay, "The Christian Syriac Tradition of Interpretation" e "Development of Biblical Interpretation in the Syrian Churches of the Middle Ages", pubblicati nella *Hebrew Bible* curata da Magne Saebo⁴. A quelle pagine lucide e accattivanti oso accostare queste mie, esprimendo la mia gratitudine ai loro autori, la cui amicizia e la cui sapienza non cessano di rallegrarmi e di illuminarmi.

Gerusalemme, 19 maggio 2013
Pentecoste

³ Cf. S. P. Brock, "*Una fontana inesauribile*". *La Bibbia nella tradizione siriana*, Roma 2008.

⁴ Cf. L. Van Rompay, "The Christian Syriac Tradition of Interpretation", in *Hebrew Bible. Old Testament. The History of Its Interpretation* 1/1, a cura di M. Saebo, Göttingen 1996, pp. 612-641; Id., "Development of Biblical Interpretation in the Syrian Churches of the Middle Ages", *ibid.* 1/2, a cura di M. Saebo, Göttingen 2000, pp. 559-577.

INDICE

7	PREMESSA
11	INTRODUZIONE
11	Le chiese di tradizione siriana
14	Le Scritture nelle chiese siriane
15	Versioni e revisioni dell'AT
18	Il "Diatessaron"
19	Altre versioni del NT
21	L'esegesi siriana nel suo contesto
27	Generi letterari, ermeneutiche e periodizzazione
31	I PADRI DELL'EPOCA INDIVISA
32	Afraate il Persiano
34	Il confronto con il giudaismo
40	Lettera, mistero, tipo e immagine
42	Scrittura multiforme e lettura infinita
44	Efrem il Siro
48	La Scrittura nel suo contesto
52	La Scrittura: una parola in forma umana
56	La Scrittura: una parola inesauribile
60	La fatica dell'interpretazione: fede e amore
62	Primi cenni di lettura plurale: senso fattuale e senso spirituale
64	Tra Antico e Nuovo Testamento: tipi e misteri
68	Narrare la Parola: la via poetica
70	La "Caverna dei tesori"
71	Commentare riscrivendo il testo biblico
73	Prefigurazioni e letture sincroniche
79	Giovanni di Apamea
81	Lettura della Scrittura e lotta ascetica
84	Il "Liber graduum"
86	La Parola edifica la comunità
88	Varietà dei comandamenti e dei cammini cristiani
90	La letteratura liturgica: il genere della "sohitâ"

97	I PADRI SIRO-ORIENTALI
103	Narsai di Nisibe
105	Le parole nascoste nelle parole
107	Un esempio di esegesi omiletica
113	Abramo di Natpar
114	Un primo trattato sito-orientale sulla lectio divina
117	Martyrios-Sahdona
118	Lettura per l'edificazione dell'anima
119	La lettura e i suoi frutti nella vita spirituale
122	Dadisho' Qatraya
123	Tre approcci esegetici
125	Lettura spirituale e lettura intellettuale
128	Isacco di Ninive
131	L'interno dei versetti
133	I versetti sono deboli
136	Lettura e preghiera
138	Teodoro Bar Koni
140	In difesa della lettera e della storia
143	Legittimità di un'interpretazione non letterale
147	Linguaggi e generi letterari
149	Redazione e trasmissione dei testi
152	La questione sinottica e Giovanni
154	Isho' Bar Nun
156	Lettera e teoria
159	Isho'dad di Merw
162	Processo formativo del testo
164	Passi paralleli e versioni
166	Criteri di contestualizzazione
168	Generi letterari
170	Interpretazione allegorica e lettura interiore
173	Il "Giardino delle delizie" e altri commenti
175	I PADRI SIRO-OCCIDENTALI
178	Giacomo di Sarug
179	La polisemia dei testi: oltre la lettera
184	Il pericolo del soggettivismo e i criteri dell'interpretazione
187	Discernere e arrendersi
189	Il Cristo anima della Scrittura
192	Un esempio di lettura: l'episodio di Tamar
195	Filosseno di Mabbug
196	Esegesi ed elaborazione teologica
198	Tra la lettera e l'allegoria
201	Daniele di Salah
203	Il Salterio: un manuale per la vita spirituale
204	Giacomo di Edessa

207	L'importanza del testo e delle sue forme
210	Oltre il testo
212	Nonno di Nisibe
215	Mosè (Severo) Bar Kefa
217	In difesa dell'allegoria
219	Dionigi (Giacomo) Bar Salibi
221	Un commento doppio e distinto per l'AT
224	I commenti al NT
227	Gregorio Barhebraeus
230	Varianti e fissazione del testo
235	CONCLUSIONE
241	SIGLE
243	BIBLIOGRAFIA
253	INDICE BIBLICO
259	INDICE DEI NOMI